



COMUNE DI CARLENTINI

Libero Consorzio Comunale di Siracusa

Deliberazione della Giunta Comunale

Numero 21 Del 24-02-2025

Oggetto: **APPROVAZIONE SCHEMA NUOVO "REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DI PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA".**

L'anno duemilaventicinque il giorno ventiquattro del mese di Febbraio alle ore 18:05, presso l'Ufficio del Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale così composta:

		Presente/Assente
STEFIO GIUSEPPE	SINDACO	Presente
CARNAZZO GIUSEPPE	VICE SINDACO	Presente
SCAMPORLINO VINCENZO	ASSESSORE ANZIANO	Presente
REGOLO NUNZIATINA	ASSESSORE	Presente
NARDO SEBASTIANO	ASSESSORE	Assente
FRANCO SEBASTIANO	ASSESSORE	Presente

Ne risultano presenti n. 5 e assenti n. 1

Assume la presidenza GIUSEPPE STEFIO in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO GENERALE DANIELE GIAMPORCARO collegato da remoto.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Immediatamente Eseguita	X	Soggetta a ratifica	
-------------------------	---	---------------------	--

Il Responsabile dell'Area I, Dott. Carmelo Sferro, su indicazione dell'organo Esecutivo, riferisce:

PREMESSO CHE:

- la L.R. 28 Gennaio 2014, n.5 (Legge di stabilità 2014), nel modificare la previgente disciplina relativa ai trasferimenti regionali in favore dei Comuni Siciliani, ha previsto, tra l'altro, al comma 1 dell'art.6, l'obbligo per i Comuni di destinare, almeno il 2% dei trasferimenti di parte corrente, con forme di democrazia partecipata, ovvero utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune;
- la democrazia partecipata costituisce uno strumento di democrazia diretta che permette ai cittadini di partecipare alla vita politica attraverso il coinvolgimento nella individuazione degli obiettivi e delle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche, - qualificandosi come forma di integrazione dei mezzi previsti per l'assunzione delle decisioni politiche da parte degli Amministratori pubblici;
- la stessa democrazia partecipata viene, pertanto, in rilievo quale strumento fondamentale per migliorare la qualità degli interventi, calibrandoli verso le più pregnanti esigenze della collettività nonché per costruire un rapporto diretto tra cittadino e governance locale;
- la partecipazione diretta ed effettiva dei cittadini, nelle sue diverse forme, è assunta dall'Amministrazione Comunale quale valore irrinunciabile da promuovere e valorizzare per creare un necessario rapporto di fiducia con il cittadino e rendere trasparenti le scelte di governo cui lo stesso è chiamato a partecipare;

RICHIAMATI:

- l'O.R.EE.LL. art. 6, legge 142/1990, come recepito dalla L.R. 48/1991 e s.m.i.,
- TUEL D.lgs. 267/2000, art. 8 comma 3;
- la L.117/2017 Terzo Settore, art. 55
- la L.R. 5/2014 “Disposizioni in materia di Enti Locali”, art. 6 comma 1;
- la L.R. n.9/2015 “Disposizioni in materia di Enti Locali”, art.6 comma 2;
- la L.R. 8/2018 “Legge di stabilità regionale” art. 14 comma 6 (che modifica l’art. 6 L. 5/2014)
- la L.R. 9/2020 “Legge di stabilità regionale”, art. 1 comma 5, (che modifica l’art. 6 L.5/2014).
- La delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 23/01/2019 di approvazione regolamento comunale per l'attuazione delle forme di democrazia partecipata con allegato lo schema del modulo di presentazione progetto;

VISTE:

- la Circolare n. 5 del 9 marzo 2017 (parzialmente modificata dalla circ. 9/2021) – prot. 3865 del 08-03-2017 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie

- Locali – servizio 4 “Trasferimenti regionali agli EE.LL per il finanziamento delle funzioni”);
- la Circolare n. 14 del 12 ottobre 2018 – prot. 1477 del 12-10-2018 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie Locali – servizio 1);
 - la Nota Circolare prot. 18264 del 10 dicembre 2018 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie Locali – servizio 4 “Trasferimenti regionali agli EE.LL per il finanziamento delle funzioni”);
 - la Circolare nr. 16 del 1° settembre 2020 – prot. 9269 del 01 settembre 2020 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie Locali – servizio 4 “Trasferimenti regionali agli EE.LL per il finanziamento delle funzioni”);
 - la Circolare n. 9 del 16 giugno 2021 - prot. 8854 del 16 giugno 2021 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie Locali – servizio 4 “Trasferimenti regionali agli EE.LL per il finanziamento delle funzioni”).

RILEVATO che, altresì, la necessità di proceduralizzare il processo di partecipazione;

ATTESO che, pertanto, al fine di dare attuazione alle disposizioni sopra richiamate, si ritiene opportuno adottare il nuovo Regolamento Comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTA la L.R. 5/2014 e s.m.i.;

VISTO l'Ordinamento Amministrativo Enti Locali vigente in Sicilia;

ACQUISITI i pareri in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area di competenza ed il parere contabile espresso dalla Responsabile dell'Area Servizi Finanziari, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000;

PROPONE

Per quanto esposto in premessa:

1. Di approvare il nuovo schema di Regolamento Comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata che si compone di n.10 articoli, ivi allegato, per farne parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;
2. Di trasmettere la presente Deliberazione al Consiglio Comunale per l'esame e l'approvazione per quanto di sua competenza;

3. Di dare atto che con l'approvazione da parte del Consiglio comunale del regolamento in oggetto si intenderà superato il precedente regolamento approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 23/01/2019;
4. Di demandare al Responsabile della P. O. Amministrativa, quale responsabile competente, l'espletamento degli atti amministrativi consequenziali, ossia l'adozione di tutti gli atti gestionali necessari per il raggiungimento degli obiettivi che l'amministrazione comunale intende perseguire tramite l'adozione dell'atto che sarà deliberato;
5. Di dichiarare, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della l. r. 12 dicembre 1991, n. 44, la delibera di adozione della presente proposta immediatamente esecutiva stante l'urgenza di provvedere in merito.

Il Responsabile dell'Area I
Dott. Carmelo Sferro

LA GIUNTA

Vista la proposta del settore/area/servizio Area 1 relativa all'oggetto, il cui testo è parte integrante e sostanziale;

Visti i pareri espressi dai Responsabili in ordine alla regolarità tecnica e contabile, allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali;

Ad unanimità di voti espressi nei modi e con le forme di legge;

DELIBERA

Di approvare e fare propria la proposta di deliberazione sottoposta all'Organo, integralmente richiamata, ad ogni effetto di legge sia per la parte relativa ai presupposti di fatto e di diritto che per la motivazione e per la parte dispositiva.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL SINDACO
GIUSEPPE STEFIO**

**L'ASSESSORE ANZIANO
SCAMPORLINO VINCENZO**

**IL SEGRETARIO GENERALE
DANIELE GIAMPORCARO**

Documento originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell' art.24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

|X| - poiché dichiarata immediatamente eseguibile (ai sensi della L.R. n.44/1991);

|| - per il decorso termine di dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000);

**IL SEGRETARIO GENERALE
DANIELE GIAMPORCARO**

Documento originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell' art.24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005



CITTÀ DI CARLENTINI LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA



REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DI PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA



INDICE

<u>CAPO I – PRINCIPI GENERALI</u>	3
<u>Art. 1 - Principi e finalità</u>	3
<u>Art. 2 - Riferimenti normativi</u>	3
<u>CAPO II – AMBITO DI APPLICAZIONE</u>	4
<u>Art. 3 - Ambienti tematici della partecipazione</u>	4
<u>Art. 4 - Aveni diritto alla partecipazione</u>	4
<u>Art. 5 - Fasi e modalità della partecipazione</u>	5
<u>Fase 1 - Definizione del budget</u>	5
<u>Fase 2 - Informazione alla Cittadinanza</u>	5
<u>Fase 3 - Presentazione delle proposte</u>	6
<u>Fase 4 - Ammissibilità delle proposte</u>	6
<u>Fase 5 - Presentazione e votazione delle proposte ammesse</u>	7
<u>Fase 6 - Monitoraggio e documento della partecipazione</u>	8
<u>CAPO III – NORME FINALI</u>	8
<u>Art. 6 - Informativa sul trattamento dei dati personali</u>	8
<u>Art. 7 - Pubblicità del regolamento</u>	8
<u>Art. 8 - Revisione del regolamento</u>	8
<u>Art. 8 – Norme di rinvio</u>	8
<u>Art. 10 - Entrata in vigore</u>	9

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Principi e finalità

Il presente regolamento intende disciplinare l'attivazione di forme di "partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza" nelle scelte politiche di governo del territorio al fine di individuare e selezionare azioni di interesse comune alle quali destinare le somme, in misura non inferiore al 2%, dei trasferimenti regionali di parte corrente ai sensi dell'art. 6 della L.R. 5/2014 e ss.mm.ii., con obbligo di impiegare le citate risorse mediante procedure di "Democrazia Partecipata".

Il presente regolamento disciplina la sperimentazione di tale processo di partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini alle decisioni in materia di formazione del bilancio del Comune.

In coerenza con l'impianto normativo, le attività da finanziare sono le azioni di interesse comune che si concretizzano in lavori e servizi di competenza comunale. Possono riguardare spese di investimento e si riferiscono alla costruzione di manufatti di uso pubblico, all'acquisto di beni e/o realizzazione di servizi durevoli. Sono escluse le proposte che incidono negativamente sulla gestione delle eventuali spese future a carico del bilancio comunale. L'insieme delle procedure messe in atto per la "Democrazia Partecipata" costituisce l'inizio di un percorso verso il maggiore impegno rappresentato dal Bilancio Partecipativo. L'intera procedura viene assegnata a un Responsabile Unico del Procedimento.

Art. 2 - Riferimenti normativi

Il Regolamento concernente la "Democrazia Partecipata" fonda le sue basi sulle norme che regolano la Partecipazione Popolare:

- O.R.EE.LL. art. 6, legge 142/1990, come recepito dalla L.R. 48/1991 e s.m.i.,
- TUEL D.lgs. 267/2000, art. 8 comma 3;
- L.117/2017 Terzo Settore, art. 55
- L.R. 5/2014 "Disposizioni in materia di Enti Locali", art. 6 comma 1;
- L.R. n.9/2015 "Disposizioni in materia di Enti Locali", art.6 comma 2;
- L.R. 8/2018 "Legge di stabilità regionale" art. 14 comma 6 (che modifica l'art. 6 L. 5/2014)
- L.R. 9/2020 "Legge di stabilità regionale", art. 1 comma 5, (che modifica l'art. 6 L.5/2014).

Nonché alle circolari Assessorato alle AA.LL. e della Funzione Pubblica, Dipartimento delle Autonomie Locali:

- Circolare n. 5 del 9 marzo 2017 (parzialmente modificata dalla circ. 9/2021) – prot. 3865 del 08-03-2017 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie Locali – servizio 4 “Trasferimenti regionali agli EE.LL per il finanziamento delle funzioni”);
- Circolare n. 14 del 12 ottobre 2018 – prot. 1477 del 12-10-2018 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie Locali – servizio 1);
- Nota Circolare prot. 18264 del 10 dicembre 2018 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie Locali – servizio 4 “Trasferimenti regionali agli EE.LL per il finanziamento delle funzioni”);
- Circolare nr. 16 del 1° settembre 2020 – prot. 9269 del 01 settembre 2020 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie Locali – servizio 4 “Trasferimenti regionali agli EE.LL per il finanziamento delle funzioni”);
- Circolare n. 9 del 16 giugno 2021 - prot. 8854 del 16 giugno 2021 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento delle Autonomie Locali – servizio 4 “Trasferimenti regionali agli EE.LL per il finanziamento delle funzioni”).

CAPO II – AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 3 - Ambiti tematici della partecipazione

Ferma restando la facoltà del soggetto proponente di presentare proposte progettuali inerenti altri argomenti, si indicano i seguenti ambiti tematici:

- a) Ecologia, Ambiente, Decoro Urbano, Sanità;
- b) Opere Pubbliche e Rigenerazione Urbana;
- c) Politiche Economiche, Sviluppo del Territorio;
- d) Politiche Giovanili, Scolastiche, Sociali, Pari Opportunità;
- e) Politiche culturali, sportive e promozione turistica;
- f) Cura dei Beni Comuni;
- g) Viabilità/Mobilità.

La Giunta Comunale potrà di volta in volta aggiungere delle aree tematiche oltre a quelle previste del regolamento. Tutte le aree tematiche verranno riportate nell’Avviso Pubblico.

Art. 4 - Aventi diritto alla partecipazione

Possono presentare progetti, in numero e con le modalità stabilite nel presente regolamento, tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, gruppi informali di cittadini purché residenti nel territorio comunale e associazioni senza scopo di lucro con sede operativa o legale nel

territorio comunale. Tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età, purché residenti nel territorio comunale, potranno partecipare alla votazione delle proposte progettuali.

Al fine di conferire al procedimento la massima trasparenza e di favorire la più ampia partecipazione dal basso, non possono presentare progetti i cittadini che ricoprono:

- ✓ cariche elettive in organi del Comune, di Unioni di Comuni cui aderisce il Comune, del Libero Consorzio Comunale, della Regione Siciliana, dello Stato Italiano o dell'Unione Europea;
- ✓ incarichi di Giunta.

Art. 5 - Fasi e modalità della partecipazione

Il procedimento di democrazia partecipata è strutturato nelle seguenti nr. 6 fasi:

1. Definizione del budget;
2. Informazione alla cittadinanza;
3. Presentazione delle proposte;
4. Ammissibilità delle proposte;
5. Consultazione della cittadinanza e votazione dei progetti;
6. Esito, monitoraggio e rendicontazione.

Fase 1 - Definizione del budget

Annualmente nel bilancio di previsione va definita la quota di cui al precedente art. 1) da utilizzare attraverso forme di "Democrazia Partecipata", in misura non inferiore al 2% delle assegnazioni di parte corrente disposta dalla Regione in favore del Comune.

Ove al 30 Gennaio l'ammontare dei trasferimenti regionali non sia stato ancora comunicato al Comune dalla Regione Siciliana, la Giunta Comunale quantifica in via provvisoria l'entità delle risorse economiche destinate alla procedura di "Democrazia Partecipata" nella misura non inferiore del 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente relativi al precedente esercizio finanziario.

La Giunta Comunale quantifica successivamente in via definitiva il budget da assegnare, entro 30 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione regionale e salvo variazioni apportate dal Consiglio Comunale in fase di approvazione del bilancio anche in coerenza alle disponibilità relative ad ulteriori entrate di cui il Comune di Carlentini risulti destinatario.

Fase 2 - Informazione alla Cittadinanza

L'informazione viene garantita mediante Avviso Pubblico all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'Ente nella pagina appositamente dedicata alla Democrazia Partecipata, con rinvio in home page, entro e non oltre il 30 Giugno di ogni anno.

L'avviso dovrà contenere le seguenti informazioni:

- le risorse disponibili,

- i soggetti coinvolti,
- le modalità di presentazione delle proposte progettuali,
- il termine entro il quale i soggetti interessati possono far pervenire la propria proposta,
- le aree tematiche indicate a titolo non esclusivo,
- il numero dei progetti finanziabili fra quelli ritenuti ammissibili fino al completamento della somma a disposizione,
- il crono-programma della procedura e quanto altro utile per l'esercizio della partecipazione.

Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso, l'Amministrazione convocherà un'Assemblea Pubblica per informare i cittadini sull'argomento. La convocazione dell'assemblea, come di ogni altro incontro pubblico relativo al processo, sarà diffusa tramite pubblicazione sul sito dell'ente e sui canali social, tramite l'invio di comunicato stampa ai media ed organizzazione di conferenza stampa.

Fase 3 - Presentazione delle proposte

Le proposte progettuali dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso Pubblico secondo le modalità indicate nell'Avviso stesso.

La proposta progettuale, stilata sul modulo reso disponibile dall'amministrazione, dovrà recare le seguenti informazioni:

1. Titolo del progetto ed area tematica di afferenza fra quelle indicate nell'avviso o altre individuate dal soggetto proponente;
2. Descrizione sintetica della proposta, dell'obiettivo e delle modalità di conseguimento;
3. Luogo dell'intervento;
4. Analisi dei costi stimati con eventuale supporto di preventivi o quanto altro;
5. Risultati attesi;
6. Generalità, contatti telefonici ed indirizzi di posta elettronica del proponente.

La presentazione delle proposte e progetti dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

- tramite consegna a mano, presso l'ufficio protocollo del Comune,
- e/o con altre modalità definite nel bando.

Fase 4 - Ammissibilità delle proposte

Un primo esame di ammissibilità viene effettuato a cura del RUP e verte sugli aspetti formali e comporta la eliminazione delle proposte:

1. In contrasto con le norme di legge, lo Statuto Comunale o il presente Regolamento;
2. Presentate fuori termine o non avanzate tramite la scheda predisposta dall'Amministrazione o presentate in maniera difforme da quanto indicato;
3. La cui fattibilità sia manifestamente superiore al budget stanziato;

4. Incompatibili rispetto agli atti già approvati dall'Ente.

Le proposte ammesse al primo esame sono inviate ai Dirigenti e/o Responsabili dei Servizi competenti o loro delegati per la valutazione finale di ammissibilità.

Questa valutazione, che deve concludersi mediante conferenza di servizi convocata entro 20 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti, oltre a quanto all'art. 1, risponderà ai seguenti criteri:

- Competenza del Comune, in merito all'oggetto della proposta;
- Conformità e completezza della proposta progettuale secondo la scheda progetto messa a disposizione dall'Amministrazione comunale;
- Perseguimento dell'interesse comune e fruibilità pubblica;
- Fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;
- Compatibilità rispetto agli atti già approvati o in corso di attuazione da parte del Comune;
- Stima dei costi
- Stima dei tempi di avvio e realizzazione del progetto.

Durante questa fase, i Dirigenti e/o Responsabili dei Servizi competenti possono contattare i soggetti proponenti per ogni richiesta di chiarimento e/o integrazione ritenuta necessaria, a condizione che la proposta progettuale non venga sostanzialmente modificata in relazione agli obiettivi e ai costi presentati nella scheda di progetto.

L'istruttoria si conclude con relazione firmata dal RUP e dai Dirigenti e/o Responsabili coinvolti nella procedura di ammissibilità. Al termine della verifica il RUP compila e pubblica sui canali istituzionali, compresa la sezione del sito web dedicata alla democrazia partecipata, il "Documento della Partecipazione" che contiene i progetti ritenuti ammissibili e quelli ritenuti inammissibili, riportando la motivazione dell'esclusione.

Fase 5 - Presentazione e votazione delle proposte ammesse

Il Comune convoca un'assemblea per permettere ai soggetti proponenti di presentare pubblicamente la propria proposta progettuale.

La votazione delle proposte ammesse spetta alla cittadinanza, che deve essere messa nelle condizioni di esprimere una singola preferenza. La votazione servirà a stabilire la graduatoria dei progetti finanziabili, nel numero previsto dall'avviso e può avere inizio durante l'assemblea di presentazione delle proposte ammesse per completarsi entro il termine e svolgersi nelle modalità stabilite dall'avviso, consentendo il voto sia online che in presenza e garantendo corsie preferenziali per i soggetti deboli.

La Giunta Comunale, con apposita delibera, prenderà atto del risultato della votazione, che verrà inserito nel "Documento della Partecipazione".

Eventuali importi residuali, derivanti dalla differenza tra l'importo destinato al bilancio

partecipativo e l'importo destinato alla o alle proposte progettuali da realizzare, verrà impiegata per il finanziamento delle proposte successive in graduatoria. Eventuale ulteriore importo residuo verrà destinato alla proposta progettuale risultata prima in graduatoria. Per ogni progetto finanziato e da realizzare, il Responsabile del Servizio competente, individuato con la Deliberazione di Giunta, adotta i necessari atti gestionali di impegno e di liquidazione.

Fase 6 - Monitoraggio e documento della partecipazione

L'Amministrazione Comunale svolgerà compiti di monitoraggio sia sulla procedura descritta da questo regolamento, sia sull'esecuzione delle attività e fino alla completa realizzazione, aggiornando periodicamente la sezione del sito web dedicata alla democrazia partecipata. Ad avvenuta realizzazione, il RUP compila e pubblica il Documento di Rendicontazione Finale sull'esecuzione del progetto o dei progetti vincitori.

CAPO III – NORME FINALI

Art. 6 - Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e del Regolamento 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali e della privacy, all'atto della raccolta dei dati personali sarà resa l'informativa sulla tipologia dei dati personali, sulle finalità, ambito di comunicazione dei dati personali, modalità di trattamento, titolare del trattamento e diritti riconosciuti all'interessato. Gli interessati possono rivolgere al Comune, nella persona del dirigente interessato per materia, domanda per tutto ciò che attiene al trattamento e alla conservazione dei dati che lo riguardano.

Art. 7 - Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 8 - Revisione del regolamento

Le procedure descritte nel presente regolamento hanno natura sperimentale, pertanto il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di modificarle dandone comunicazione ai cittadini mediante pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, a norma di Legge. Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", quindi di continua evoluzione, del percorso partecipativo.

Art. 8 – Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni normative e

regolamentari vigenti ed applicabili in materia. La modifica di norme legislative vigenti o l'emanazione di nuove, implicherà la loro immediata applicazione, con adeguamento del presente regolamento.

Art. 10 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente.